

Preti di strada i nuovi sindaci di Palermo e Bologna

di Giacomo Galeazzi

in "La Stampa" del 27 ottobre 2015

Francesco lo ha già dimostrato nei concistori, concedendo la porpora a presuli di popolo come Francesco Montenegro, Gualtiero Bassetti ed Edoardo Menichelli. Adesso è la volta di cattedre storiche d'Italia. Se il Sinodo sulla famiglia, come hanno raccontato molti padri sinodali, è stata anche una scuola di episcopato, così l'indicazione dei titolari di importanti arcidiocesi esprime il modello pastorale di papa Francesco: «social» e sobrio.

Francesco volta pagina

E' atteso per oggi a mezzogiorno (in contemporanea a Palermo e in Vaticano) l'annuncio del successore del cardinale Paolo Romeo, dimissionario, come prassi, dal febbraio 2013, quando ha compiuto il 75esimo anno di età. Per la sede episcopale più importante di Sicilia, quella di Palermo, la scelta sarebbe caduta su un sacerdote da venticinque anni in prima linea nella lotta al racket della prostituzione e a sostegno degli emarginati: don Corrado Lorefice, parroco 53enne di Modica, in provincia di Ragusa. Un altro tassello della riforma di papa Francesco e della sua Chiesa non del potere, ma della misericordia e del servizio. Una figura, quella di Lorefice, per forma e contenuti vicina allo stile trasmesso alla Chiesa italiana anche dal nuovo segretario generale della Cei.

La politica della sobrietà

Nunzio Galantino a sua volta ha scelto di abitare in una foresteria con gli altri sacerdoti che lavorano a Roma negli uffici della Conferenza episcopale invece di occupare l'ampio appartamento che avrebbe a disposizione per la sua carica nella sede romana alla Circonvallazione Aurelia e per il quale è allo studio una divisione in minialloggi da destinare a confratelli che abbiano concluso il loro mandato in diocesi. Un'intenzione condivisa anche con la Santa Sede. Un'altra designazione nel solco della Chiesa della misericordia è quella in arrivo all'arcidiocesi di Bologna. L'ex parroco di Trastevere e attuale ausiliare di Roma, Matteo Zuppi è in predicato di sostituire il cardinale Carlo Caffarra, anch'egli dimissionario per aver superato da due anni l'età della pensione.

Antidoto ai veleni

Zuppi, 60 anni, da sempre impegnato per i senza tetto alla comunità di Sant'Egidio, è apprezzato dal clero romano per il costante aiuto alle parrocchie e alle associazioni di volontariato che si occupano del disagio sociale e dell'evangelizzazione degli ambienti più degradati. Indicazione che volta pagina rispetto ad una stagione di polemiche e veleni che ha visto l'arcivescovo uscente Caffarra tra i firmatari del libro contro le aperture sinodali sui divorziati risposati e Bologna epicentro delle false notizie sulla malattia di Francesco riportate dal Resto del Carlino, che nel capoluogo emiliano ha il quartier generale. A Palermo e Bologna, salgono in cattedra i preti di strada. Una svolta.